

CHIESA Dalla teoria alla pratica. Così potrebbe essere riassunta l'ennesima ed ultima operazione effettuata dal Gruppo Valmalenco, che questa volta scende in campo con l'appoggio della comunità. La pietra dello scandalo messo in rilievo dal Gruppo è la costruzione di una centralina nella zona compresa fra S. Giuseppe e la frazione Curlo. Una questione già presa in esame sia dai "protettori delle acque", sia dal Comune di Chiesa che, in sede di Consiglio, ha licenziato la variante del Prg con cui si chiedeva lo svincolo dell'area interessata alla costruzione dell'impianto idroelettrico, non opponendosi a tale progetto.

«Una parte di territorio da sacrificare, per salvaguardare tutte le altre»: così era stata licenziata la questione in Consiglio comunale, facendo così progredire l'istruttoria del progetto di realizzazione della centralina, nonostante l'opposizione di Provincia e Comunità montana di Sondrio. Per scongiurare questa costruzione, il Gruppo Valmalenco si è opposto in tutti i modi. Il Gruppo sostiene che la zona vada "risparmiata" per via della sua instabilità geologica, per la presenza di antiche cave di piode che rivestono un valore storico di non poco conto, per la monumentalità dell'opera che andrebbe ad intaccare l'ambiente e per via della, già alta, con-

centrazione di impianti idroelettrici tra la zona di Chiareggio e Chiesa.

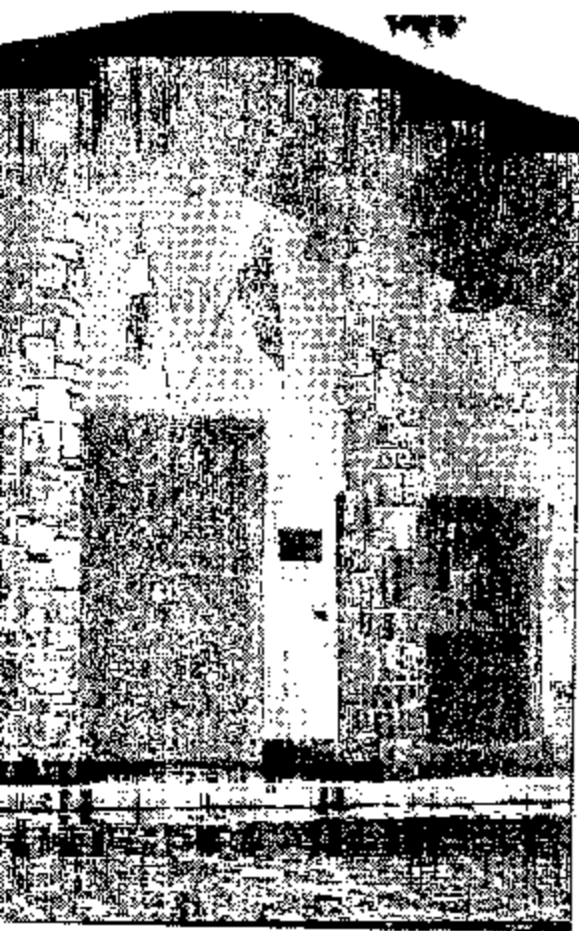
Il Gruppo Valmalenco ha cercato di informare anche la popolazione mediante serate organizzate ad hoc. Proprio durante una di queste assemblee, l'ultima per la precisione, è nata l'esigenza di avviare una raccolta firme sul testo di una petizione che ha lo scopo di far cambiare idea al sindaco, Fabrizio Zanella, e alla sua Giunta. La raccolta firme è terminata giovedì scorso ed i risultati sono stati sorprendenti: 363 sottoscrizioni. Quest'azione del Gruppo Valmalenco, in un momento come quello che sta attraversando Chiesa, prossima alle elezioni comunali, potrebbe sembrare un fatto non del tutto fortuito. In realtà il gruppo ha preventivamente dichiarato che l'azione che sta mettendo in pratica, solo casualmente si colloca all'interno di una contesto politico, e che quindi non deve essere considerata nel modo più assoluto come una intromissione o giudizio di merito sui programmi o sui candidati delle liste elettorali concorrenti alle prossime elezioni comunali. Ora bisognerà attendere la risposta del sindaco Zanella che, dopo aver esaminato la lettera del gruppo in cui si chiede di riconsiderare il giudizio espresso in conferenza dei servizi, esprimerà il suo parere.

Michela Flematti

iativa del Gruppo Valmalenco dopo l'approvazione della variante al Piano regolatore in Consiglio comunale

336 firme per dire «no» alla centralina del Curlo

ini chiedono al sindaco di dare parere negativo alla richiesta della Imi Fabi



Valmalenco è già stata presentata in municipio

CHIESA Il Gruppo Valmalenco non si arrende nella sua battaglia contro il progetto di impianto idroelettrico che la società Imi Fabi vorrebbe realizzare sul torrente Mallero nella frazione Curlo. Neppure davanti alle delibere di giunta e consiglio comunale.

Sono state consegnate giovedì in Municipio, infatti, le trecentotrentasei firme raccolte tra gli abitanti di Chiesa dal gruppo contro il parere "non negativo" espresso da sindaco e giunta sulla costruzione della centralina nell'ultima conferenza dei servizi indetta al riguardo.

«Con questo atteggiamento - si legge nella petizione indirizzata al primo cittadino Fabrizio Zanella - state creando un solco tra Comune, Provincia e Comunità

montana di Sondrio che hanno espresso parere negativo alla realizzazione dell'opera. Siamo tuttavia consapevoli che il parere del Comune in queste circostanze è pressoché vincolante al fine dell'ottenimento del parere ambientale (l'istruttoria è in dirittura d'arrivo all'ufficio di valutazione di impatto ambientale della Regione, n. d. a.) da parte della Imi Fabi. Per questo - continua il documento - chiediamo a lei e alla giunta che presiede di riconsiderare il giudizio espresso nella conferenza dei servizi e di ritenere ancora validi, a tutti gli effetti, i contenuti dell'opposizione presentata dallo stesso Comune nel 2001: ovvero di esprimere un inequivocabile parere negativo al progetto durante le prossi-



Fabrizio Zanella

me riunioni».

Da tempo il gruppo Valmalenco si batte contro questa realizzazione - organizzando anche assemblee pubbliche informative tra la popolazione - per vari motivi: dall'alta instabilità geologica del versante, alla presen-

za di antiche cave di pioda, dalla monumentalità dell'opera rispetto alla sua esigua potenza, all'alta concentrazione di impianti idroelettrici tra Chiareggio e Chiesa.

Una battaglia quella del gruppo, che compie un anno di vita proprio in questi giorni, che è sempre continuata, nonostante gli ostacoli. Non ultimo la variante al Piano regolatore licenziata dal consiglio comunale di Chiesa che ha respinto le osservazioni contrarie presentate dal gruppo stesso. Tra le norme tecniche di attuazione della variante c'è, infatti, lo svincolo dell'area tra San Giuseppe e la frazione Curlo dove ora è ammessa la costruzione di impianti idroelettrici. La petizione, come detto, è indirizzata al sindaco, no-

nostante l'amministrazione sia in scadenza. E proprio in merito alla scadenza elettorale del 25 maggio il gruppo Valmalenco vuole fare una precisazione: «Questa nostra azione - sottolineano - si colloca a ridosso della votazione solo per motivi contingenti da noi non voluti, e cioè l'approvazione della variante al Prg. Vogliamo rispondere al sindaco e a questa giunta nel merito di una deliberazione a nostro giudizio forzata. Questa azione - specificano - non deve essere quindi considerata come un'intermissione o giudizio di merito sui programmi o i candidati delle liste elettorali a cui sottoporremo una sorta di decalogo da accettare ed eventualmente mettere in pratica una volta eletti».

Monica Bortolotti